

➔ LA POLEMICA

L'attacco dalla Sicilia «Sfruttate il tornado»

Il presidente dell'Assemblea Ardizzone replica ai leghisti Divina e Consiglio
«Veneti evasori, a causa loro pagammo multe salatissime per le quote latte»

► VENEZIA

Mentre Zaia si rivolge ai media nazionali invocando un po' di attenzione e solidarietà per la tragedia che ha colpito il Veneto (nel pezzo a lato), dalla Sicilia l'interesse arriva a cavallo della polemica: ne nasce una zuffa verbale in cui il centro del ciclone è tutto politico.

Ad innescare la miccia, il giorno precedente, erano stati i senatori leghisti Sergio Divina e Nunziantino Consiglio. «Trecento milioni alla Sicilia per pagare stipendi ai forestali e ai precari» l'attacco indignato dei due «ora basta, ogni anno è una strenna natalizia per questa regione governata da incapaci. Se Renzi, Crocetta e Faraone credono di prorogare in eterno questo Piano Marshall, sappiano che non lo permetteremo. Quei soldi vengano indirizzati alle popolazioni venete colpite dalla "tempesta perfetta"». Non si è fatta attendere la risposta - altrettanto sdegnata e caustica - della Sicilia, tramite il presidente dell'Assemblea regionale siciliana (Ars): «I leghisti hanno ormai superato ogni limite: prima facevano politica sfruttando le disgrazie altrui, adesso anche le proprie» l'affondo di Giovanni Ardizzone «oltre a essere rabbiosi sono anche inconcludenti. Basta con queste falsità sui forestali e sulle risorse destinate alla Sicilia». Ardizzone, quindi, esorta ad avviare un'operazione verità sui conti «e si scoprirà che i 300 milioni di cui straparano i due leghisti è solo una piccolissima parte delle risorse che in decenni lo Stato ha trattenuto alla Sicilia per risanare il debito pubblico nazionale, anche dei veneti. Un prelievo forzoso, certificato proprio di recente dalla Corte Costituzionale e dalla Corte dei Conti - prosegue - i due senatori pensassero al Veneto, regione in cima alla classifica per evasione fiscale e alle tante multe che l'Italia è stata costretta a pagare all'Unione europea per lo sfornamento delle quote latte».

Ribatte piccato il suo "omologo" veneto: «Quello siciliano è un grande popolo, ma mi sembra che questo signore sia disinformato - sostiene Roberto Ciambetti - il Veneto non solo non ha mai partecipato alla creazione del debito pubblico, ma produce un residuo fiscale di oltre 20 miliardi l'anno. Semmai è la Sicilia ad avere grandissimi problemi dopo l'allarme default lanciato dalla Corte dei Conti. Sul fronte delle quote latte, si vada a informare su chi ha sbagliato negli uffici ministeriali a fare i conti e sulle indagini tuttora in corso all'Agea. Infine» conclude il presidente del Consiglio regionale del Veneto «per quanto riguar-



Villa Fini ridotta in macerie, uno dei simboli del disastro causato dal tornado di mercoledì scorso

» Il presidente del Consiglio veneto Ciambetti: «Si informi meglio perché noi regaliamo ogni anno 20 miliardi a Roma, è la sua Regione ad avere problemi con la Corte dei Conti»

liano è un grande popolo, ma mi sembra che questo signore sia disinformato - sostiene Roberto Ciambetti - il Veneto non solo non ha mai partecipato alla creazione del debito pubblico, ma produce un residuo fiscale di oltre 20 miliardi l'anno. Semmai è la Sicilia ad avere grandissimi problemi dopo l'allarme default lanciato dalla Corte dei Conti. Sul fronte delle quote latte, si vada a informare su chi ha sbagliato negli uffici ministeriali a fare i conti e sulle indagini tuttora in corso all'Agea. Infine» conclude il presidente del Consiglio regionale del Veneto «per quanto riguar-

» Finco: «Se vuole rendersi utile invii i suoi Forestali a dare una mano a ricostruire Così almeno si giustifica la regalia da 300 milioni che serve a pagare anche il loro stipendio»

da l'evasione, consulti l'Agenzia delle entrate e verifichi quanto più contenuto sia il problema al nord rispetto che al sud. Ritengo che il caldo, la scarsa conoscenza della cosa pubblica e delle calamità portino a questo tipo di dichiarazioni laddove si potrebbe invece provare a dare una mano». Sulla stessa linea anche Nicola Finco, capogruppo della Lega in Consiglio regionale: «In Sicilia deve fare un gran caldo in questi giorni, a giudicare dalle farneticanti parole di alcuni suoi amministratori - dice - per chiarire le idee al presidente dell'Ars in merito al diritto del

Veneto di ricevere fondi per il tornado, annuncio già che presto lo omaggerò del libro Buttannissima Sicilia del giornalista siciliano Buttafuoco. Chi meglio di lui può descrivere i danni che certa politica ha fatto al suo popolo? Per il resto, i suoi grotteschi vaneggiamenti farebbero ridere se la situazione della Riviera non fosse così tragica» prosegue ribadendo a sua volta i dati snocciolati da Ciambetti e ricordando che il rigore dei veneti viene riconosciuto dallo stesso Renzi quando assume la Regione a riferimento per i costi standard della sanità «se ha voglia di rendersi utile, mandi le sue migliaia di Forestali a ripulire la Riviera del Brenta dalle macerie e a ricostruire le abitazioni distrutte. Sono certo che qui saranno più utili che laggiù, e motiveranno finalmente la regalia da 300 milioni che ogni anno scende in Sicilia per pagare anche il loro stipendio. Con quella somma, noi veneti ricostruiremmo buona parte degli edifici abbattuti dal tifone».

Simonetta Zanetti